

Padroni e religiosi - Dodi Moscati

Ascoltate, amici, amanti
de' contadini disperati
Di quei bravi lavoratori
dissanguati dagli sfruttatori

Lor che lavoran tutto l'anno
con sudor, fatica e affanno
Dal primo albore a tarda notte
Mangian polenta e patate cotte

Ed i' curato ed i padroni
Mangian bistecche e bon capponi
del pan bianchissimo e del buon vino
Alla barba del contadino

Il primo è sempre i' padrone
vol la metà della su porzione
ed il resto, o miei uditori,
glielo mangiano gli sfruttatori

C'è i' cappuccino e l'agostiniano
i' passionista e i' domenicano
i cercatori di tutti i conventi
che un son proprio mai contenti

E poi le monache bianche e turchine
di sant'Agata e le orsoline
di santa Chiara e santa Lucia
che grano e olio gli portan via

E dopo viene un uomo e una donna
con qualche santo e qualche madonna
con una piccola medagliina
portan via òva e farina

Ma la parabola anarchista
Ai contadini gli aprì la vista
molti si sono organizzati
e più non credono a preti e frati

Che come gli osti quei furboni
i' paradiso lo danno a porzioni
e questo è vero e non si nega
che tutta la chiesa gli è una bottega

E voi che siete illuminati
e nella Lega organizzati
a quei furboni se voglion mangiare
ditegli che vadano a lavorare!